

LA VALCHIAVENNA

Nasce nella quiete del paesaggio lariano, ma subito dopo si mostra nel rigore del suo aspetto alpino, costituito da una chiostra di severe montagne dalle pendici aspre e tormentate, che hanno radici in una pianura ampia e livellata, un tempo occupata dal lago di Como, di cui rimane una testimonianza nel lago di Mezzola.

Innumerevoli gli spunti tali da giustificare una visita approfondita a questi luoghi.

All'imbocco della valle ci accoglie subito l' "Oasi Faunistica del Pian di Spagna-Lago di Mezzola", vasta distesa alluvionale dove vengono preservate le esclusive caratteristiche biologiche di un ambiente umido unico in Italia, protetta anche dalla Convenzione di Ramsaar, é luogo di sosta e nidificazione per innumerevoli specie di uccelli migratori.

Al di lá del Lago di Mezzola, in una insenatura appartata della Mera, sorge il tempietto di San Fidelino che, pur essendo in territorio comasco, è di proprietà della parrocchia di Novate, in Valchiavenna: costruito poco prima del 1000, è uno dei più antichi monumenti della Rezia chiavennasca.

Caratterizzate da una bellezza grandiosa e solitaria sono le convalli minori, veri e propri solchi ripidi e selvaggi, appena segnati dalla presenza umana, adattissime per percorsi di trekking con vedute panoramiche mozzafiato sul fondovalle o sul lago di Como.

Sempre restando nella parte bassa della valle, negli antichi abitati di Era e Casenda sono rimaste le ultime dimore agricole chiavennasche, in tal caso invece di percorrere la statale diretta a Chiavenna vale la pena di prendere la via Trivulzia (dal nome del capitano che nel '500 realizzò il primo tentativo di bonifica del Pian di Spagna), che si snoda lungo la valle a ridosso dei monti e attraversa ripetutamente il corso pressoché rettilineo della Mera.

Risalendo si incontrano Gordona, in mezzo a coltivi di salici e pioppi con l'antico ponte ad arco, e Mese, posta sotto la sporgenza dei poderosi roccioni che incombono sopra il centro abitato.

Giunti al termine della piana, nella quale abbiamo visto convergono numerose valli minori (Codera, Ratti, val Bodengo, ecc.) si trova Chiavenna, punto di unione di altre due valli di notevole importanza: la Val Bregaglia e la Valle Spluga. Cittadina storicamente importante come via di transito per l'oltralpe, situata sulla direttrice più breve tra la pianura padana e il centro dell'Europa.

Con profonde radici prima etrusche e poi romane, dopo le incursioni di ungheresi e saraceni, fu fedele al Barbarossa prima di essere fortificata da Lodovico il Moro. Passata nel 1512 sotto i Grigioni, conserva tuttora il centro storico di quel tempo, che ricalca l'impianto tipicamente medievale con le caratteristiche strette vie delimitate dalle case a schiera e con i portali cinque-seicenteschi in pietra ollare.

Di grande interesse il Parco del Pratogiano con piante secolari, la spaccatura della Caurga, antica cava di pietra ollare e i Crotti, cavità naturali formatesi tra i massi di una frana preistorica.

Di notevole rilievo storico-artistico la Chiesa di San Lorenzo (Collegiata, Tesoro e Fonte battesimale), il Castello, il Palazzo Pretorio con la caratteristica stúa foderata in legno e il parco Paradiso, con annesso Museo.

Appena discosto dal centro cittadino il "Parco delle Marmitte dei Giganti", curiose erosioni scavate dall'acqua di fusione dei ghiacciai, in epoche lontane, nella pietra viva di un ripiano situato a circa 500 m. di quota: spettacolare il "canale di gronda".

A Chiavenna la valle si apre in due: a est la Val Bregaglia e a nord la Val Sangiacomo (che successivamente diventa Valle Spluga).

Nella prima si potranno visitare le tipiche contrade di Olmo e San Bernardo, i prati di Starleggia e il Pian dei Cavalli, le stazioni sciistiche di Motta, Campodocino e Madesimo.

La seconda offre gli itinerari che portano ai vecchi centri alpini di Savogno e Dasile, si potranno risalire le Cascate dell'Acqua Fraggia, all'interno del Parco omonimo, e, infine, visitare la splendida dimora seicentesca del PalazzoVertemate-Franchi a Prosto di Piuro.